

La chiesa che accoglieva i precordi dei pontefici

Tra 1646 e 1650 il **cardinale Mazzarino**, primo ministro di Luigi XIV, fece riedificare a sue spese la chiesa dei SS. Vincenzo e Anastasio, nei cui pressi aveva abitato durante la sua residenza romana. La chiesa fu parrocchia dell'adiacente palazzo del Quirinale fino al 1825, e come tale accolse i precordi (organi della cavità toracica) dei pontefici morti in questa residenza. A 24 ore dalla morte del papa aveva luogo «l'apertura del cadavere» per imbalsamarlo e prepararlo a essere esposto «con il volto scoperto» alla devozione dei fedeli. Durante tale operazione, praticata al Quirinale nella Sala dei precordi, gli organi interni decomponibili, erano estratti dal corpo del pontefice e posti in un vaso che, dopo essere stato sigillato, veniva consegnato al cappellano segreto del papa che aveva il compito di trasportarlo solennemente alla chiesa dei SS. Vincenzo e Anastasio; qui veniva preso in consegna dal parroco e tumulato in una cappella posta sotto l'altare maggiore. Tale usanza riguardò dopo il 1825 anche i pontefici morti in Vaticano; così la chiesa, definita da Belli «un museo de corate e de cercielli», conserva i precordi di numerosi pontefici da quelli di Sisto V, il primo papa a essere morto al Quirinale nel 1590, fino a quelli di Leone XIII, morto nel 1903. Il 5 aprile 1835 vi fu sepolto Bartolomeo Pinelli, «er pittore de Trastevere», accompagnato dagli amici e dagli allievi dell'Accademia di San Luca. Angela Groppi **CHIESA DEI SS. VINCENZO E ANASTASIO** alla Fontana di Trevi

